Anno XVIII. Sabbato, 25 marzo 1865 N. 84.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	[illegible]	» 19	» 10 »
Francia	[illegible]	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 24 marzo

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Occuparsi verso la fine del mese di marzo della situazione del Tesoro al 30 di settembre precedente, può sembrare a molti sciupare tempo e fatica.

Veramente se la situazione del Tesoro è cosa più di fatto, che di calcolo, quella del 30 settembre non può più essere quella d'adesso. Se poi fosse solo risultato di calcoli, difficilmente potremmo venir a capo di alcun che di determinato e preciso.

La situazione del Tesoro, presentata dal ministro delle finanze alla Camera de' deputati, nella tornata del 14 corrente, sebbene abbia la data del 30 settembre, abbraccia intero l'esercizio del 1864.

Non si deve tacere che questo metodo di compilare lo stato del Tesoro è vizioso. Se non lo si abbandona, se non si studia un sistema più semplice, più ragionevole e speditivo, come hanno altri paesi, noi difficilmente riusciremo a conoscere le condizioni reali del Tesoro, quando maggiormente importa di conoscerle.

L'on. Sella è stato costretto a fare un lungo discorso per ispiegare le difficoltà e le cagioni del ritardo, il quale non sappiamo se abbia annoiato più lui, che lo fece, od i deputati che lo udirono. Perchè l'argomento è arido, e per esser compreso abbisogna di venire svolto più ampiamente, che in un discorso parlamentare. È quistione di amministrazione, e, come dicesi, di contabilità. Non trattasi di schierar le cifre in modo che paiano ciò che a noi piace, ma di esporle genuinamente per guisa che paiano ciò che sono.

Si esagererebbe molto, sostenendo che uno Stato sia rispetto alle finanze in condizioni poco diverse da quelle d'una Banca, e che debba poter riassumere la sua situazione colla stessa facilità e precisione con cui la Banca Nazionale pubblica ogni settimana la propria. Corre una grande differenza fra la situazione del Tesoro e quella della Banca. La situazione del Tesoro abbraccia lo stato effettivo in un giorno determinato e le previsioni pel resto dell'esercizio, mentre la situazione della Banca espone soltanto il bilancio reale ed accertato in un giorno determinato.

Però è incontestabile che se lo Stato non giunge a compilare con precisione e facilità la situazione del Tesoro, è segno che la contabilità è male ordinata, e che gli ordegni della macchina amministrativa sono soverchiamente complicati, o imperfetti e guasti.

Pur troppo è così. L'unificazione amministrativa e giudiziaria è una assai bella cosa, l'unificazione delle imposte è pur essa una necessità; ma la riforma dell'ordinamento amministrativo e della contabilità dello Stato sarà utile e proficua non meno dell'unificazione ed abbiamo fede che procurerà due vantaggi: economia di spese e regolarità di servizio. Il ministero che compierà questa riforma sarà benemerito dello Stato, e solo quando questa riforma sia compiuta noi potremo avere colla richiesta sollecitudine l'annuale situazione del Tesoro.

Le difficoltà e gl'indugi che il ministro delle finanze incontra ora nella compilazione della situazione del Tesoro, mentre ci rendono nota la condizione dell'erario, allora soltanto che è già modificata, lo obbligano eziandio a dilungarsi da quelle norme, che sarebbero prescritte da un sistema severo di contabilità, ma che non si potrebbero applicare, senza rendere la situazione ancor meno conforme all'attuale.

La situazione del Tesoro, presentata il 14 corrente, poteva aver la data del 31 dicembre come del 30 settembre. Noi vi vediamo figurare delle partite, le quali sono posteriori al 30 settembre. L'alienazione di cinque milioni di rendita, creata con decreto 27 novembre 1864, la vendita straordinaria de' beni demaniali calcolata ne' residui attivi per oltre 180 milioni, sono operazioni degli ultimi giorni dell'anno. Così pure l'emissione de' buoni del Tesoro si riferisce all'anno intero.

Noi non crediamo però dover muovere accusa al ministro delle finanze di queste anomalie od irregolarità. È certo più importante per noi il conoscere in quali condizioni era l'erario alla fine dell'anno che non al 30 settembre. Almeno le variazioni che possono ancora succedere prima della chiusura dell'esercizio 1864 non saranno rilevanti, nè altereranno in modo sensibile i risultati che ci presenta il ministro e che si compendiano in un disavanzo di lire 316,847,663.

Quando siano appurati i conti, questo disavanzo potrà essere aumentato o diminuito di qualche milione. Da ciò si avrebbe torto di conchiudere come fanno alcuni, che la situazione del Tesoro poggia su calcoli meramente ipotetici. Se così fosse, non avrebbe nessun valore, ed il paese si troverebbe esposto a continue delusioni.

La situazione del Tesoro deve rappresentare lo stato effettivo delle finanze in un determinato periodo. Da un lato si mettono le attività, dall'altro le passività dello Stato. Fra le attività vi hanno i danari che sono nelle tesorerie, i crediti accertati e le entrate presunte nel resto dell'esercizio. Le passività comprendono i debiti accertati e le spese ancora da fare.

In essa adunque vi sono due parti: l'una di fatto, accertato, immutabile; l'altra approssimativa, ma che può esser fondata sopra basi abbastanza sicure, sopratutto quando si rimane fedeli al bilancio e quando l'esercizio è già molto inoltrato, per allontanare il rischio di grossi errori.

Le differenze che si notano nei varii stati del Tesoro da un anno all'altro non provengono da altra cagione, fuorchè dall'impossibilità di calcolare con matematica precisione i risultamenti di un esercizio finanziario non terminato. Esse però sarebbero meno rilevanti di ciò che sogliono essere, se il vezzo delle maggiori spese e spese nuove cessasse, od almeno fosse ridotto nei limiti della più stretta e patente necessità.

Ed anche su questo punto noi provochiamo l'attenzione del ministero e del Parlamento.

Perchè il bilancio sia una verità e non una finzione, fa d'uopo che venga compilato in guisa di soddisfare a tutti i bisogni dello Stato, ne' limiti del prevedibile. Talvolta si crede di aver riportata una vittoria, ottenendo una riduzione nelle spese, che poi si scopre essere illusoria; perchè ciò che fu tolto dal bilancio ricompare come spesa maggiore o nuova.

Questo male può essere inevitabile o meno agevolmente riparabile in uno Stato, il quale ha l'amministrazione dissestata, e non ancora ordinati tutti i rami del pubblico servizio in modo stabile; ma è per questa ragione che noi stimiamo di suprema necessità il far un bilancio accurato ed il dar mano alla riforma delle amministrazioni interne e della contabilità. Allora soltanto noi eviteremo che si stampi la situazione del Tesoro circa sei mesi dopo la data che porta, e che subisca poscia dei cambiamenti così notevoli da mandar in aria tutti i calcoli e le previsioni e da farci trovare dei disavanzi enormi dove si attendeva di vedere soltanto una leggiera deficienza.

SENATO DEL REGNO

La quistione del matrimonio civile ha fatto oggi un passo decisivo.

Il Senato era oggi assai numeroso. Vi si notavano i vescovi d'Alife, di Casale e di Cremona, oltre a molti altri senatori, che intervengono solo nelle grandi occasioni.

Molti erano gli emendamenti su cui il Senato aveva a deliberare. Gli uni tendevano a modificare il titolo relativo al matrimonio, secondo le disposizioni del codice napoletano od altrimenti, gli altri erano diretti a far sì che la benedizione religiosa precedesse l'atto civile, ovvero a vietare il matrimonio di chi avesse gli ordini sacri.

Tutti furono inesorabilmente respinti, a grande maggioranza.

È questa una segnalata vittoria della causa liberale e del diritto civile, la quale ci porge intera fiducia che più niun ostacolo si oppone all'adozione dei codici e dell'intera legge di unificazione legislativa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il discorso che occupò tutta quanta la tornata e fu, ad onta della sua lunghezza, ascoltato e quasi diremmo saporito dalla Camera dei deputati, fu il discorso dell'on. Bonghi. Innanzi tutto bisogna dire che a questo successo contribuì alquanto l'inaspettato.

L'on. Bonghi, se bene ci ricorda, non tenne mai lunghi discorsi, e crediamo anzi di ricordarci che molti credendo di ravvisarlo nei dettati d'una penna che, fosse pur d'oca o di ferro; era certo fortemente temprata, lo stimolavano a scriver meno ed a parlare di più, credendo di portarlo su di un terreno, nel quale più facile sarebbe riuscito lo averne ragione. Costoro, dopo questo discorso, avranno una illusione di meno, e l'on. Bonghi va ormai classificato fra quelli che tacciono, perchè la Camera faccia penitenza del tempo sciupato ad ascoltare molti altri, che non dovrebbero, e pure sono sempre ostinati a parlare.

Fu anche inaspettato il trovare che un uomo che si credeva perduto via con Platone, Aristotele e San Tommaso, avesse avuto tempo di studiare le non troppo chiare operazioni finanziarie delle grandi Società ferroviarie e lo stato del loro credito appoggiato a guarentigie governative e tassato alle Borse nel valore delle obbligazioni e delle azioni che qualche volta può essere malagevole a capirsi piucchè una formola di filosofia.

Ma qualunque si fossero i giudizii preventivi sull'oratore, a noi incombe di notare che il suo discorso venne favorevolmente accolto dall'assemblea, sebbene presentandosi sotto la bandiera neutrale di chi s'inscrive per parlare in merito, finisse poi a spiegarsi risolutamente contro la convenzione che trattasi di discutere.

L'on. Bonghi non censurò le compagnie che hanno trattato collo Stato, se cercarono di ricavarne vantaggio quanto maggiore hanno potuto, ma non vuole seguire il governo in questo rinnovamento di convenzioni, sicuro com'è, che lo Stato non può guadagnarvi e che saranno nuovi sacrificii del danaro pubblico per mantenere in credito alcune compagnie, della cui situazione finanziaria non può il governo rendersi in qualche modo solidale.

E qui andò certamente a versi della Camera, essendo evidente, che, se quando una Società assuntrice d'opere pubbliche abbia minor guadagno di quello che aveva supposto, non ha che a chiedere nuovi favori e nuovi sussidii al governo sotto forma di modificazione alle primitive concessioni, sarebbe inutile il contrattare. Resterebbero illesi i soli patti che manifestamente erano dannosi al paese.

L'on. Bonghi censurò anche il cambiamento nel tracciato della linea che da Pescara deve mettere a Napoli ed anche su questo espresse idee, colle quali siamo troppo consenzienti per trovare fuori di posto la sua opposizione.

Lasciò solo in disparte la vendita delle strade ferrate dello Stato, siccome quella che è consigliata da necessità finanziarie.

In senso opposto parlò l'on. Venturelli, il quale non ebbe campo che di cominciare il suo discorso, che proseguirà dimani dopo che siasi esaurita un'interpellanza all'on. ministro della marina sulla soppressione delle scuole marittime di Napoli e di Genova.

LA PENA DI MORTE.

Il *Constitutionnel* ha una lettera intorno ai lavori della Commissione radunata a Londra per raccogliere gli elementi necessari alla soluzione del quesito che si agita adesso anche innanzi al nostro Parlamento, vale a dire sull'abolizione della pena di morte.

Questa Commissione tocca ormai al termine de' suoi lavori; essa chiamò dinanzi a sè, senza distinzione d'opinioni, tutte le persone la cui esperienza poteva prometterle un qualche lume sull'argomento: essa non limitò le sue ricerche all'Inghilterra, ma volle informarsi delle legislazioni estere, dell'effetto delle leggi penali e del loro modo d'applicazione presso i popoli vicini.

La legge inglese, al principio di questo secolo, prodigava la pena di morte per i delitti più leggeri. Il furto domestico, il furto di un cavallo, di un montone, della biancheria esposta dalle lavandaie erano puniti di morte; i falsari erano puniti ugualmente, e per certa specie di assassinii il colpevole era abbruciato vivo.

Dopo successive riforme la pena capitale non è in adesso applicata che all'omicidio che gli inglesi qualificano troppo genericamente in modo da comprendere l'assassinio, l'omicidio premeditato ed anche la semplice uccisione come appunto si era visto nell'ultimo caso di quel Pelizzoni di cui abbiamo parlato a lungo.

Anche in Inghilterra vi sono tre opinioni ben distinte su questa controversia. Fra quelli che vogliono la conservazione di questa pena, e fra gli altri che ne vogliono l'abolizione assoluta, immediata, sta un terzo partito, il quale, mentre si propone di giungere all'abolizione della pena di morte, non vuol pervenirvi che progressivamente senza fare tentativi azzardosi e prematuri, senza mettere in pericolo la sicurezza pubblica colla soppressione d'una pena ch'essa considera come il mezzo d'intimidazione più potente e come la più efficace delle guarentigie.

Ma in Inghilterra tutte le opinioni andarono d'accordo per scartare le teorie astratte sulla legittimità della pena di morte, e si posero sul terreno dell'esperienza e dell'utilità sociale. E così la questione presso gli inglesi si riassume in questa dimanda: — Quali sono gli effetti della pena di morte considerata come guarentigia preventiva della società? La sua applicazione ha diminuito od ha aumentato il numero dei misfatti?

E questo soltanto dovrebbesi investigare anche da noi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Dal Veneto, *21 marzo.* — Vengo a sapere in questo punto che l'altro ieri scoppiarono due bombe nel giardino o cortile del podestà di Padova. Ciò recò molta sorpresa a tutti in sulle prime, poi tutti si accordarono nella credenza che non potessero essere state gettate che dalla stessa polizia.

Questa credenza è giustificata dal caso analogo accaduto lo scorso anno al sig. Sacchetto, libraio di quella città, che s'ebbe per due sere consecutive i vetri del negozio infranti da sassi perchè vi si trovava esposto un bellissimo ritratto del nostro Re Vittorio Emanuele. La terza sera, nel punto stesso in cui uno sconosciuto lanciava una palla di piombo contro le vetrate, fu arrestato dai bottegai circostanti e *fu riconosciuto per un agente di polizia.* Questa sua qualifica venne autenticata con ogni evidenza da una lettera, trovatagli nel portafoglio, di un commissario di polizia che lo chiamava da Este per una missione speciale. Tutto ciò fu anche deposto e verificato in giudizio nel processo a quest'uopo incoato; nel quale la polizia fece ogni sforzo, e non tralasciò minaccie e preghiere per salvare da condanna il miserabile che per prezzo si era fatto colpevole esecutore dei suoi ordini. Il tribunale seppe resistere a queste male arti e pronunciando la condanna punì nel suo agente il vile reato della polizia.

Roma, *20 marzo.* — Stamane sono partite quattro compagnie di cacciatori francesi e uno squadrone di usseri per inseguire e sterminare i briganti. Per l'ultimo scontro che ebbero, due francesi sono morti e due feriti danno speranza di salute. Un cadavere è stato rinvenuto mutilato e sconciato. Ad un brigante preso si trovò addosso la lista di molti nomi di masnadieri e una lettera scritta da Roma, soscritta da certo Bosco che non è da confondere col generale che difese Gaeta. Lo indirizzo della lettera era parimenti a Roma per provar meglio che i briganti han lor nido principale in questa città. I francesi potevano essere sterminati se i masnadieri non avessero risparmiata una chiesa, per ordine di Fuoco, lor condottiero. Adesso si pensa di finirla ed è in moto quasi tutta la guarnigione di Terracina, Frosinone e castelli intorno. Ma vedrete che i briganti come avessero gli anelli incantati si sottraggono dalla vista de' soldati: saranno come Ettore ed Achille di quando in quando coperti da una nube in grazia degli dei protettori. Gli dei che proteggono i briganti non sono celesti, ma terrestri, e sono abati pretti pretti, i quali consentono ad essi di venire e starsene appiattati nella capitale. Ogni giorno ne vengono, deposte le vesti luride e insanguinate e assicurate loro armi presso qualche piovano. Onde i francesi suderanno infruttuosamente e si convinceranno che per finirla da senno coi briganti bisogna che se ne vadano per bene, lasciandone la cura agli italiani.

Il Tesoro pontificio si trova in angustie mortali, a cagione delle assottigliate provvisioni che soleva fare a S. Pietro la regina di Spagna per venerazione al capo della cattolicità. Ora ella ha donato generosamente alla nazione molta parte dei suoi beni privati, onde è scemata la sua entrata che soleva andare a beneficio di questa Corte. L'altro giorno le casse pubbliche si stavano per chiudere, quando tra la Banca e il Monte di pietà si accozzarono alcune diecine di migliaia di scudi, che vennero come una pioggerella di agosto. Non è tanto il male di aver terminato i quattrini quanto quello d'aver terminato il credito. Il governo di Roma cadrebbe per languore se altro male non gli sopravvenisse il quale sarà male pietoso perchè gli scorcia i patimenti: siano grazie alla convenzione!

Il senatore e i conservatori di Roma hanno rinunziato le loro cariche, ma per ora il papa non accetta rinunzie. Il tristo umore covava già da un pezzo, come a suo tempo vi dissi. Si è aggiunto un piccolo scandalo che ha sollecitato il partito che dovevano prendere. Un maccaronaio pose nei sotterranei di una casetta una macchina a vapore per la sua fabbrica. I vicini se ne spaventarono e ricorsero al municipio, il quale amministrativamente fece tacere la macchina e suggellare le porte. Fu fatto ricorso al papa, e il papa rescrisse a favore del fabbricatore senza consultare nè le leggi edilizie nè coloro che sono preposti alla esecuzione delle medesime. Il municipio se l'ebbe a male e rinunziò, dopo aver rimessa la faccenda a monsignor Sagretti che presiede pure alla sanità pubblica, come presiede al tribunale della Sacra Consulta: onde da una parte manda uomini al patibolo, dall'altra si studia di mantenerli sani.

Il papa continua a dire che partirà, ma non dice per dove nè quando. Si sa poi che dopo la pasqua anderà alla sua villeggiatura di Anzio. Forse vorrà trovarsi sul mare per comodo di partenza, e vicino alla corvetta *Immacolata Concezione.* Siccome gli viene risposto che è meglio stare che andare, soggiunse che gli basta la compagnia del breviario. Del resto non corrono in politica altre nuove che quelle dette già.

Qui siamo tutti intesi alle prediche, alle processioni per l'acquisto delle indulgenze concesse dal giubileo. La divozione deve andare innanzi alla politica e a tutti i beni di questo mondo come ci predicano i gesuiti.

PARLAMENTO INGLESE

I giornali inglesi del 22 si occupano del voto della Camera dei comuni del giorno precedente, in cui una grande maggioranza si pronunciò in favore della mozione del signor Sheridan contro il ministero. La mozione del signor Sheridan ci venne riferita in modo inesatto dal telegrafo: essa non proponeva l'abolizione della tassa su l'assicurazione dagli incendi, ma bensì proponeva si dichiarasse « essere espediente che la riduzione, fatta nell'ultima sessione, della tassa su l'assicurazione dagli incendi, venga estesa, alla prima opportunità, alle case, ai mobili di casa, e ad ogni genere di beni soggetti all'assicurazione. »

Per comprendere la portata di questa mozione, è d'uopo ricordare che oltre all'esenzione della tassa sancita nel 1833 a favore dei fondi rurali, nel corso dell'ultima sessione parlamentaria la tassa venne ridotta da tre scellini per cento lire sterline del valore assicurato ad uno scellino e sei soldi inglesi per cento.

« Il governo, dice il *Morning-Post,* venne sconfitto ieri sera dalla più grande maggioranza che mai sconfiggesse un ministro da gran tempo in poi. Noi lo deploriamo, non perchè ciò gravi realmente e sostanzialmente su la situazione del ministero, ma perchè ci pare strano che la Camera abbia a fissare con una risoluzione astratta una politica che può essere fissata in altro modo. » Il *Post* nota che questa questione non era agitata pel mo-

mento; che altra cosa è una verità astratta, altra una verità pratica; che già il signor Gladstone aveva preso questa via di riforme, e che del resto la proposta del signor Sheridan non aveva altro scopo che quello di rapire al ministero la popolarità, senza obbligare alcuno, ma venendo a turbare la questione del bilancio appunto mentre l'anno fiscale sta per ispirare.

Lo stesso, a un dipresso, dice il *Times*, il quale nota come questa tassa dia 25 milioni di sterline al bilancio; entrata che non si può cancellare senza ridurre le spese o crescere le altre imposte. Il *Times* riconosce l'inconveniente che ha questa imposta per il carattere non obbligatorio dell'assicurazione.

Il cancelliere dello scacchiere aveva proposto la *questione preliminare*, ma questa proposta non ebbe che 65 voti sopra 137.

IL CONTRABBANDO

Ci scrivono da Como 20 marzo:

Vorrei sciogliere un voto che ho fatto a me stesso, di parlarvi cioè del contrabbando che infesta particolarmente questa mia provincia, e mi ci provo, sebbene io tema che il ragionamento debba andare troppo a lungo.

Che dalla lunga linea di confine che ci separa dalla Svizzera italiana si eseguisca un contrabbando continuo, sfacciato, non è duopo di dirlo. Che il numeroso stuolo delle guardie di confine impiegate ad impedirlo riescano inefficaci allo scopo e debbano essere inefficaci sempre, a noi comaschi, non è bisogno di dimostrarlo. L'Austria, la quale aveva guardie di confine a sua voglia e leggi severe ed arbitrarie a sua disposizione, si fissò un bel giorno in capo d'impedire il contrabbando che in allora si faceva specialmente sui tessuti e sulle manifatture estere, e pose a servizio delle finanze un paio di reggimenti, i cui soldati guardavano il confine, si può dire, l'uno a vista dell'altro. Dopo due o tre mesi di prova si rinunciò all'impresa, perchè i soldati si demoralizzavano ed il contrabbando andava meglio di prima. Per chi è del mestiere vi ha un assioma ed è che quanto più sono le guardie, altrettanto è più facile il contrabbandare.

Il contrabbando, come voi sapete meglio di me, si opera attualmente quasi in modo esclusivo sul tabacco. Voi potete calcolare che nella Lombardia e nel Piemonte, nei Ducati e nella Liguria la quantità di tabacchi che si consumano in frode alla legge è enorme, e quando sentite che si è fermato un convoglio di 150 carichi, potete calcolare che si è tolta una brenta d'acqua dal lago.

Ma perchè quando l'Austria comandava in Lombardia il contrabbando rispettava appunto i generi di cui adesso esclusivamente s'incarica? Gli *spalloni* infatti in allora s'incaricavano di portarvi il duomo di Milano, ma per regola generale non volevano saperne nè di libri, nè di polvere, nè di tabacchi.

Vi ha una ragione evidente di ciò. Lo *spallone* trovava di caricarsi d'altra roba, mentre adesso, per il ribasso delle tariffe, il contrabbandare altra merce non offre una conveniente rimunerazione. Vi era poi la minaccia del carcere per il contrabbando dei libri e degli oggetti di privativa, e lo *spallone* voleva sfuggire assolutamente questa eventualità, perchè a lui perdere il carico non importava tutto al più che la perdita di un viaggio, mentre se andava in cattabuia doveva rinunciare ai guadagni di settimane e mesi.

Che cosa guadagna un contrabbandiere introducendo un carico ordinario di tabacchi?

Guadagna dai cinque ai sei franchi, quasi tutti consumati alle osterie.

Ma intanto voi vedete che tutta questa gente che si occupa di contrabbando non potrà più ricondursi alle abitudini calme ed ordinate del contadino, e quando le venisse a mancare questa fonte di guadagno ne cercherebbe delle altre fors'anco più illecite, perchè, una volta messo il piede sullo sdrucciolo di resistere alla legge, da un passo si va all'altro e si finisce male.

Ora la resistenza alla legge è così sfacciata che è una vera vergogna.

Immaginatevi che questi contrabbandieri raccolti a drappelli di venti o trenta individui, indossando il tradizionale *borghese* (giacchetta a larghissime saccoccie) con le scarpe di corda nei piedi passano tranquillamente il ponte di Chiasso sotto il naso delle guardie di finanza, le quali sanno benissimo che quei signori vanno a caricarsi di contrabbando e pure devono lasciarli passare. Una volta caricati della merce, formano la così detta *balena* cioè una compagnia che raggiunge talvolta un centinaio di *spalloni*, la quale manda avanti i suoi esploratori, si fa fiancheggiare ed ha la sua retroguardia; una compagnia insomma che fa impeto e contro la quale che cosa volete ch'ei faccia, una squadriglia di finanza?

Lasciarla passare.

Perchè importa di notare un'altra circostanza che torna tutta avversa al rispetto della legge. Fate che una guardia di finanza, per zelo del suo ufficio, voglia usare della forza per tagliar la strada ai contrabbandieri, ed invece di trovare appoggio nella popolazione, nella espressione della pubblica opinione, vi troverà tutti nemici.

La guardia di finanza ha sempre torto ed ora specialmente che i giurati sono quelli che determinano la colpabilità, potete essere sicuri che difficilmente vi sarà caso in cui le si vorrà riconoscere, legittimo, l'impiego della forza usata.

Voi vedete adunque in quali tristi condizioni ci troviamo. Alcuni dicono che bisogna abbassare il prezzo dei sigari e del tabacco. Ma abbassateli sin che volete, a meno che non si voglia rinunciare a farne un introito delle finanze, le fabbriche della Svizzera italiana avranno sempre un vantaggio che basta per mandare i loro prodotti di contrabbando. Io so per esempio di un azionista della Società di Brissago il quale su 10 mila franchi versati undici anni sono, ebbe per sua parte di dividendo, in questo lasso di tempo, piucchè 45m. franchi. Vedete adunque che largo margine!

Dico della fabbrica di Brissago che è la principale, ma non è l'unica.

Insomma è un triste problema che non si sa come risolvere. Io credo che il regno d'Italia non pretenda troppo, se desidera di far cessare questa condizione di cose che rovina le sue finanze e demoralizza le sue popolazioni: credo anzi che si avrebbe diritto di chiamarlo in colpa se non facesse ogni sforzo per guarirlo da questo malanno; ma il rimedio io non saprei suggerirlo a meno che non si vada a riferirsi a quei punti oscuri dell'orizzonte che il tempo solo dovrà incaricarsi di avvicinare e porre a noi sotto mano.

NOTIZIE D'AMERICA

Le ultime notizie d'America si possono riassumere in tre punti principali.

Il primo di questi riguarda l'interpellanza fatta dal governo confederato al generale Lee, se egli voglia assumere l'incarico delle negoziazioni di pace col Nord. Pare che un partito della pace ci sia tanto nel governo di Washington, che in quello di Richmond. L'opera di questi due partiti è del pari difficile. Il presidente Davis cercherebbe di rendere libera così la trattazione diplomatica affidandola all'uomo che gode in questo momento nel Sud della maggiore popolarità.

Un'altra notizia importante si è il voto del Senato di Richmond, con cui si ammette lo armamento dei negri. Quest'importante quistione sta dunque per essere risoluta nel Sud.

La terza notizia, che non è finora se non una voce, è relativa alla presa di Fayetteville, nella Carolina settentrionale, per parte delle truppe del generale Sherman. Fayetteville si trova al vertice di un triangolo, il cui lato nord-est è costituito dal fiume di Capo Fear che discende dalle vicinanze di essa città a Vilmington, mentre il lato nord-ovest è costituito dalle ferrovie fra Fayetteville e Savanna, e il lato sud-est dal mare.

Si vede da ciò come Sherman si inoltra sempre più verso il nord, essendo passato dalla Carolina meridionale nella settentrionale, donde tende verso la Virginia meridionale e Petersburgo; probabilmente per la ferrovia di Raleigh. A Fayetteville trovasi il vero punto di congiunzione delle sue truppe con quelle del generale Schoofield provenienti da Vilmington.

Ma, come dicevamo, questa notizia della presa di Fayetteville deve essere accolta con riserva.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *France* del 23:

Ecco, se non la lettera, almeno lo spirito degli emendamenti relativi al progetto d'indirizzo, che furono redatti dai deputati dell'opposizione nell'ultima riunione tenuta presso il sig. Marie, e poi sono stati presentati al Corpo legislativo:

1° Libertà politica — Regime della stampa;

2° Distinzione fra i comitati elettorali e le associazioni politiche;

3° Discentramento — Diritto dei comuni di eleggere i loro *maires*;

4° Polititica ester.;

5° Convenzione del 15 settembre;

6° Richiamo delle truppe francesi dal Messico;

7° Sostituzione del regime civile al regime militare in Algeria;

8° Dimostrazione di simpatia alla repubblica degli Stati Uniti;

9° Questioni finanziarie.

Non vi sarà alcun emendamento relativo all'*Enciclica*.

I signori Thiers e Berryer hanno preso grandissima parte alla discussione di questi emendamenti, ma non li hanno firmati.

È però quasi certo che prenderanno la parola su parecchie delle questioni che dagli emendamenti stessi vengono sollevate.

Nella Camera dei deputati di Prussia la quistione militare continua ad essere all'ordine del giorno. Le divergenza tra la maggioranza ed il ministero si riducono ora alla cifra del contingente; il ministero vuole 200 mila uomini, la maggioranza non ne vuol dare che 170 o 180 mila. Pare impossibile che non siano ancora riusciti a mettersi d'accordo. Nella seduta del 21 ha preso di nuovo la parola il ministro della guerra, il quale ha detto che la Francia, la Russia e l'Austria dispongono di eserciti superiori al prussiano, e perciò la Prussia deve mettersi in grado di respingere qualunque assalto nemico. Il ministro ha soggiunto che il saggio sovrano che governa la Francia è ben lungi dal voler muover guerra alla Prussia, ma però la farebbe se così l'interesse della Francia richiedesse. Quest'eventualità, ha conchiuso l'oratore, impone alla Prussia l'obbligo di addossarsi i gravissimi pesi.

I giornali tedeschi annunziano che il conte di Eulenburg, ministro dell'interno in Prussia, ha intenzione di abbandonare il portafoglio alla fine della sessione legislativa e di chiedere un posto diplomatico.

Il Consiglio municipale di Colonia, il quale, come altra volta abbiamo detto, aveva deciso di non festeggiare pubblicamente il cinquantesimo anniversario della riunione delle provincie renane alla Prussia, ha ora abrogata quella deliberazione. Una deputazione, a capo della quale si trova il primo borgomastro di Colonia, è giunta a Berlino per invitare il re ad assistere alla festa che il municipio prepara per quella ricorrenza.

Lo stato d'assedio sarà tolto fra breve dalla Gallizia. Un proclama affisso a Lemberg annunzia che questo provvedimento andrà in vigore il 18 aprile.

I processi pendenti il 18 aprile contro borghesi dinanzi ai tribunali militari saranno proseguiti dai tribunali civili, ma i ricorsi contro le sentenze pronunciate dai tribunali militari fino a quel giorno dovranno essere presentati ai tribunali militari superiori.

Il *Daily Pelegraph* assicura che il principe Napoleone si recherà a visitare l'esposizione di Dublino. Secondo lo stesso giornale, vi si recheranno anche la principessa Clotilde, il principe ereditario d'Italia ed il principe Oscar, erede presuntivo del trono di Svezia.

Si legge nella *Patrie* del 23:

Si assicura che il progetto di capitolazione di Montevideo (annunziatoci dal telegrafo) è dovuto ai buoni uffizi del contrammiraglio Chaigneau che comanda la divisione navale francese in quelle acque e al contrammiraglio Elliot, comandante della squadra inglese, secondati dai ministri delle altre potenze.

I brasiliani hanno promesso che il popolo sarà chiamato ad eleggere un nuovo presidente, e si crede che risulterà eletto il generale Flores.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, *22 marzo*. — Il signor Drouyn de Lhuys ha risposto alla proposta collettiva della Prussia e dell'Austria relativamente alla bandiera dello Slesvig-Holstein. Questa risposta porta la data di avanti ieri 20 marzo. Il ministro degli affari esteri acconsente a riconoscere la bandiera provvisoria dei ducati, ma ricusa di concederle i vantaggi spettanti alla bandiera danese, allegando che questi vantaggi esorbitanti erano stati concessi da antichi trattati alla sola Danimarca, che a questo riguardo si trova in situazione affatto eccezionale. Questa ripulsa però alla seconda parte della domanda austro-prussiana è redatta in termini assai cortesi ed in tal modo che le due potenze non abbiano alcuna ragione di rimanerne offese.

Il trattato preliminare fra il signor Pereire e lo Stato per la costruzione del nuovo palazzo dell'industria destinato alla prossima esposizione è stato sottoscritto ieri. Il quaderno d'oneri non è ancora stato sottoscritto, giacchè non si è caduti d'accordo sulla località in cui s'innalzerà questo edifizio. Voi sapete che da prima si era trattato di costrurlo nel Campo di Marte e sulle due sponde della Senna poste in comunicazione fra di loro per mezzo di un ponte coperto. Questo progetto, comodo per la prossimità della località, è combattuto energicamente a cagione della spesa che sarebbe necessaria per metterlo ad esecuzione. Converrebbe infatti torre in locazione una parte dei terreni vicini al Campo di Marte, e d'altro canto il ministro della guerra dichiara che non può fare a meno per tre anni di quella parte del Campo di Marte che è necessaria alla guarnigione di Parigi per le riviste e le manovre. È adunque probabile che il palazzo dell'Esposizione sarà portato dalla parte del *Boulevard Malesherbes*, forse al di là delle fortificazioni. Il signor Hausmann sostiene questo progetto che permetterebbe di fare acquisto del terreno sul quale sorgerebbero gli edifizi e che poi si potrebbe rivendere con guadagno.

Il nuovo cannone inventato dall'imperatore e fuso a Douai in presenza del colonnello Favé, dev'essere posto alla prova quest'anno al poligono del campo di Châlons.

L'autore dei *Propos de Labienus*, signor Rogeard, è diventato ad un tratto un uomo popolare. Il suo nome, per l'addietro sconosciuto, è ora su tutte le bocche. Mi si dice che, appena giunto a Brusselle, è stato invitato a tenervi delle conferenze sulla storia romana. Come sapete è un antico professore.

Si parla anche molto del signor Joly, un avvocato il cui domicilio è stato perquisito, perchè si credeva che preparasse un libello contro la *Storia di Giulio Cesare*. Questo signor Joly che lavorava nello studio di un altro avvocato, chiamato Dutard, è stato ripudiato da quest'ultimo senza pudore in termini che non fanno onore all'autore del ripudio. Il signor Dutard ha temuto che la scappata letteraria del suo collaboratore compromettesse i suoi interessi e si è affrettato a fare una larga protesta della propria devozione all'imperatore. Nessuno pensava a chiedergliela. Il Consiglio degli avvocati si occupa di questo affare.

Si parla di una lettera autografa indirizzata dall'imperatore al maresciallo Mac-Mahon governatore generale dell'Algeria.

Il *Journal de la rive gauche*, redatto da giovani liberali del quartiere latino, è processato in polizia correzionale per un articolo intitolato: *La Dynastie de la Palisse*.

Volete un bel saggio di *reclame?* Il signor Millaud, che è possessore di molti terreni a Lione presso la stazione della strada ferrata, ha dato ad una delle nuove strade in costruzione il nome di Giulio Cesare!

Ieri, al concerto di Corte, l'imperatore che, ne' giorni scorsi, era stato molto travagliato dalle emorroidi, pareva stare assai meglio di salute. Così egli come l'imperatrice hanno conversato a lungo con Mustafà bascià, fratello del sultano.

Si assicura che Abd-el-Kader verrà fra breve a Parigi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 24 marzo.

Presidenza del presid. Manno.

La seduta è aperta alle ore 2 pom. con le formalità d'uso.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge sul matrimonio civile.

Pres. dà la parola al senatore Nazari di Calabiana, vescovo di Casale.

Calabiana legge un breve discorso con il quale esorta il Senato a respingere la legge sul matrimonio civile, che crede faccia violenza alla libertà della maggior parte degli italiani che sono cattolici apostolici e romani.

Imperiali esordisce dichiarando che voterà in favore del matrimonio civile, senza che la sua coscienza di cattolico ne sia menomamente turbata. Il papa, dice l'oratore, non volle mai venire ad accordi con noi, ma verrà a trattative quando vedrà che gl'italiani sanno fare buon uso della libertà. Io desidero quell'accordo e rispetto ed osservo la religione cattolica nella quale sono nato, ma voterò di buon grado il matrimonio civile, perchè lo considero come il fondamento della famiglia e della Società.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale, perchè non eravi più alcun senatore iscritto, e conformandosi agli usi del Senato, dà la parola al relatore della legge.

De Foresta con elaborato e dotto discorso difende il progetto di legge sul matrimonio civile, e termina dicendo che spera debba essere approvato, poichè ha piena fede nel patriotismo del Senato.

Lanza (ministro dell'interno) presenta al Senato due progetti di legge già votati dalla Camera elettiva.

Torelli (ministro di agricoltura, industria e commercio) presenta al Senato un progetto di legge che venne già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Pres. sottopone all'approvazione del Senato due ordini del giorno proposti dai senatori Mameli e Ghiglini, che dopo prova e controprova sono respinti.

Chigi dice che dopo l'esito delle due votazioni, ritira la sua proposta sospensiva.

De Gori propose un emendamento a tenore del quale il matrimonio civile dovrebbe essere preceduto da quello ecclesiastico, ma tale emendamento è respinto a grande maggioranza.

Corsi ritira un emendamento che aveva proposto, ed il Senato respinge un secondo emendamento che propose il senatore Mameli, e ch'era concepito nei seguenti termini: « Chi è legato da voti solenni, non può contrarre matrimonio. »

Castelli dice che se non approvò il primo emendamento proposto dal senatore Mameli, fu solamente affinchè il progetto di legge che discutesi non debba ritornare alla Camera dei deputati.

Sclopis domanda al ministro guardasigilli se persista nel voler lasciare che i tribunali decidano se le persone appartenenti agli ordini sacri possano contrarre matrimonio civile.

Vacca (ministro di grazia e giustizia) dichiara che la Commissione ch'ebbe incarico di preparare il progetto del Codice attuale, volle occuparsi soltanto del contratto civile. La proibizione ai preti di contrarre matrimonio civile, farà oggetto di apposita legge, la pubblica moralità lo esige, ma i tribunali debbono decidere se uno sia o no insignito degli ordini religiosi, poichè anche un sacerdote può apostatare e farsi protestante.

Mameli dice che è questione di moralità il sapere se i preti possano o no contrarre matrimonio civile.

Pres. afferma che dopo le dichiarazioni del ministro guardasigilli la proposta Mameli è di opportunità e non di sostanza.

Sclopis afferma che la proposta Mameli è di sostanza, e vorrebbe che nel codice civile fosse aggiunto un articolo con il quale si dichiari, se sia o no concesso il matrimonio civile alle persone legate da voti religiosi.

Vacca (min. di grazia e giustizia) risponde non doversi fare ciò, perchè si falserebbe tutto il sistema della separazione dei due poteri, su cui poggia il codice civile.

De Foresta (relatore) dividendo l'opinione del ministro, respinge gli emendamenti del senatore Mameli appoggiati dal senatore Sclopis.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2 pom.

Domani (25) il Senato terrà seduta pubblica al tocco.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 marzo.

Presidenza del pres. Cassinis.

La tornata è aperta alle ore 12 meridiane e 50 minuti colle consuete operazioni preliminari.

San Donato sollecita la presentazione della relazione della Commissione sul progetto di cessione del Castel Nuovo al municipio di Napoli.

Massari, membro dell'accennata Commissione, dichiara che detta relazione verrà presentata quanto prima.

San Donato lo ringrazia.

Vannotti, come rappresentante dell'impresa delle ferrovie meridionali e di quella della stazione centrale di Torino, dichiara ch'egli si asterrà dalla presente discussione in quanto avrà tratto a dette due imprese.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per il riordinamento e l'ampliazione delle reti ferroviarie del regno.

Bonghi ha la parola in merito. Egli esordisce dal deplorare che le persone più competenti nella materia in discussione sieno condannate al silenzio da un sentimento di delicatezza.

Egli aggiunge che il suo discorso verserà su tutte le parti della legge, cioè tanto sul riordinamento quanto sull'ampliazione della rete ferroviaria del regno.

Quanto a quella parte che risguarda la vendita di alcune linee, egli la toccherà appena, perchè un buon affare in questa occasione era impossibile a conchiudersi nelle condizioni troppo notoriamente infelici delle nostre finanze, e di fronte al nuovo fatto che ha economicamente scemato il valore delle linee medesime.

L'oratore passa indi a discorrere a lungo della progettata fusione, in un'unica compagnia, delle Società delle strade ferrate livornesi, maremmane, centrale-toscana e romane. Egli combatte questa fusione con abbondanza di dati economici, coi quali tende a dimostrare che lo Stato con questa combinazione si sobbarca a sacrifizii cui non compensano a buona pezza i vantaggi che se ne sperano.

L'oratore osserva che se si vuole che le associazioni economiche riescano a produrre i migliori frutti conviene che il governo le lasci fare da loro (*bene*). Lo Stato non fa che incepparne l'azione, invece di promuoverla. Non è questo il sistema migliore per sollevare il nostro credito pubblico.

Passando a discorrere delle ferrovie meridionali, dichiara ch'egli non ha partecipato alle accuse state mosse contro il barone Bastogi. Gli duole a questo proposito di non essersi astenuto anzichè votare contro la inchiesta. Anche alla Società delle meridionali crede si debba applicare il criterio di lasciarlo fare.

L'oratore prende alcuni istanti di riposo.

Il Pres. comunica alla Camera la dolorosa notizia or ora pervenutagli della morte del deputato generale Reccagni.

Bonghi riprende il suo discorso.

Egli biasima che il governo proponga di abbandonare la progettata linea di Foggia, per adottarne un'altra, che leghi Napoli alla linea adriatica. Le sue censure sono appoggiate ad un abbondante corredo di dati, di calcoli, e di considerazioni d'ogni specie. Ciò riguardo al progetto di riordinamento; quanto poi alla ampliazione, ne accetta la massima, ma non ne approva in tutto la fattane applicazione.

L'oratore ha presentato a questo proposito un lungo emendamento, che ci riserviamo di riprodurre al momento che verrà posto in votazione.

L'oratore viene vivamente applaudito al chiudere del suo discorso, il quale e per la natura quasi tecnica del medesimo, e per la debole voce con cui venne pronunciato, non abbiamo potuto raccogliere che appena per sommi capi.

Pres. annuncia che il deputato Ricci Giovanni desidererebbe interpellare il ministro della marina sulla voce che corre della soppressione delle scuole di marina di Genova e di Napoli.

Angioletti (min. della marina) si dichiara pronto a rispondere.

Sella (ministro delle finanze) osserva che gl'iscritti sul progetto delle ferrovie sommano ad una quarantina, laonde non la si finirebbe più se in una tornata non si avesse ad ascoltare più di un oratore.

In seguito a queste osservazioni, lo svolgimento della interpellanza del deputato Ricci è rimandato a domani allo aprirsi della tornata.

Venturelli ha la parola sul progetto sulle ferrovie, al quale egli si dichiara favorevole, perchè lo crede proficuo, se non nel presente, nell'avvenire. Per procurare il buon mercato, egli dice, non vi è di meglio delle grandi agglomerazioni ferroviarie, come si è fatto anche in Francia. L'oratore approva la vendita delle ferrovie perchè lo Stato non devesi fare impresario. Quanto al prezzo di vendita, basta che l'interesse del capitale che se ne ritrae compensi della rendita che si perde. La garanzia prestata dal governo è più nominale che reale perchè non si verificherà il caso di doverla esborsare.

Il prezzo poi a cui sono vendute è oggidì quello che valgono, pesate tutte le circostanze.

L'oratore domanda di riposare. Sono le ore 5 e 1/2.

Voci: a domani.

La seduta è levata.

Nell'odierna seduta della Camera venne dato il doloroso annunzio della morte del luogotenente generale Solone Reccagni, che sedeva in Parlamento rappresentante della nazione, mandatovi dal 1° collegio elettorale di Brescia, sua patria.

Il dolore fu pari alla sorpresa per chiunque lo vide, non sono molti giorni, partire pieno di salute alla volta di Palermo dove era mandato a comandare la divisione militare, per chi lo conobbe ancor giovane e robustissimo, per tutti quelli infine che si aspettavano da questo egregio nostro uffiziale lunghi ancora e pregiati servizi.

Solone Reccagni è uno dei soldati che l'esercito piemontese avea accolto nelle sue file dopo l'infausta giornata di Novara. Giovinetto, era stato mandato in un collegio militare a Vienna, dove avea ap-

preso l'arte militare. Capitano di cavalleria, passò con ugual grado, dopo essersi sciolto dalla bandiera austriaca tostochè sventolò sui campi lombardi quella italiana, nel reggimento Novara cavalleggeri. Alla battaglia di Pastrengo era colonnello comandante un reggimento della cavalleria nostra, e poscia percorse i gradi superiori sino a quello di luogotenente generale.

Fu segretario generale al ministero della guerra sotto il ministro Della Rovere e si può dire di lui che era foggiato essenzialmente all'idea del dovere, che era un soldato nella sua più severa espressione.

Noi non dubitiamo che il compianto per una perdita così dolorosa ed immatura sarà universale in quanti lo conobbero, e specialmente ne' suoi concittadini bresciani e nelle file de' suoi commilitoni che per lungo tempo, in tante situazioni diverse ed in momenti difficili e pericolosi, ebbero occasione di apprezzarne l'ingegno ed il valore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. Un R. decreto in data del 7 marzo, in forza del quale il comune di Giffoni-Valle-Piano che fino ad ora fece parte della sezione detta San Cipriano nel collegio elettorale di Montecorvino Rovella, n. 341, costituirà d'ora in poi una sezione del collegio medesimo.

2° Un R. decreto in data dell'11 marzo, che approva l'istituzione nella città di Macerata di una succursale della Banca nazionale.

3° Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione ed in quello della carriera superiore amministrativa.

4° Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Un supplemento annesso alla *Gazzetta Ufficiale* contiene la relazione che precede al decreto e al regolamento dei commissariati governativi presso le Società commerciali, industriali e finanziarie soggette all'approvazione del governo; e una lista di certificati di iscrizione stati smarriti da titolari di rendite.

CRONACA DI TORINO

Annunciamo con piacere la pubblicazione d'un nuovo periodico il — *Bollettino Gabellario* — che si stampa in Torino a fascicoli quindicinali, e che, come indica il suo nome, contiene la raccolta di tutte le leggi, i decreti, le circolari e disposizioni d'ogni specie riguardanti l'amministrazione delle gabelle.

Dai primi tre fascicoli che vennero fin qui pubblicati e che ci fu dato di esaminare, siamo rimasti convinti che questa pubblicazione riescirà utile ai negozianti, ai quali importa assai il conoscere le formalità prescritte per l'importazione, esportazione e transito delle merci; utilissima agli impiegati delle gabelle per saper disimpegnare le delicate incombenze loro affidate, procurando il maggior vantaggio possibile alla finanza senza cadere in alcuno di quegli atti che possano convertire la diligenza fiscale in odiosa vessazione.

Epperò, mentre noi tributiamo i dovuti encomii agli impiegati che impresero questa compilazione, crediamo che dessi siansi resi benemeriti tanto presso i loro colleghi quanto presso il commercio.

Se mai vi fu un anno, in cui il tempo si pigliasse licenze poetiche in gran numero, è certamente questo. Nei mesi di gennaio e di febbraio abbiamo avuta la primavera; i *paletôts* erano arnesi inutili e il fuoco del caminetto tornava soverchio. Ora in fine di marzo abbiamo avuto due giorni di neve fittissima ed oggi soltanto è sopraggiunto il sole che, sciogliendo la neve, ha mutate le vie della città in pozzanghere.

Nè convien credere che questi fenomeni metereologici siano privilegio di Torino. Si direbbe che il tempo abbia divisato di sfogare i suoi capricci in ogni parte del nostro pianeta in segno di lutto per la morte del signor Mathieu de la Drôme. Nelle montagne del cantone di S. Gallo, stando a ciò che narrano i giornali svizzeri, le nevi sono cadute in tanta copia che in più luoghi si dovette condurre il bestiame all'abbeveratoio, attraverso gallerie praticate sotto la neve che era giunta all'altezza di 12 a 15 piedi. Ha pure nevicato moltissimo nel Tirolo tedesco. E finalmente a Bucharest è avvenuta una grande inondazione. Si percorre gran parte della città in barca e si hanno a deplorare molte vittime.

La Società italiana per studi politico-amministrativi tiene adunanza lunedì 27 corrente alle ore 7 1/2 di sera.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul tema: *Il duello.*

I maestri compositori di musica i quali intendessero concorrere all'incarico di comporre e dirigere la messa funebre del decimosesto anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto che si celebrerà nella chiesa metropolitana di Torino, sono invitati a presentare le loro domande prima del 20 aprile p. v. al ministero dell'interno. Colle domande sarà utile si presentino quei documenti e quelle indicazioni che potessero valere al giudizio di scelta fra i diversi concorrenti.

Domenica 26 corrente, a mezzogiorno, l'avv. Ferraris tratterà nella R. Università. « Delle associazioni mutue per il credito popolare. »

Domenica, 26 marzo, alle ore 2 pomeridiane, il prof. Castrogiovanni darà la sua lezione di estetica sulla Divina Commedia in una sala di questa R. Università di Torino.

Imballaggio e trasporto della suppellettile del ministero nella nuova capitale.

Si avvertono quanti si propongono di presentarsi alla licitazione privata per l'impresa dell'imballaggio a Torino del trasporto alla ferrovia e della ripresa allo scalo della ferrovia in Firenze, del trasporto e collocamento al posto della suppellettile di questo ministero che il giorno fissato per il contratto relativo è il 30 corrente marzo all'una pomeridiana.

Torino, addì 24 marzo 1865.

Il segretario generale
BIANCHI.

L'assessore delegato, signor Palazzo, ci scrive a nome del sindaco di Molare per protestare contro una corrispondenza inserita nel numero 79 del nostro giornale, nella quale si diceva che la banda cittadina di quel comune era intervenuta alla festa per l'anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il principe ereditario *senza che il municipio le facesse invito di sorta.* Il municipio di Molare ha creduto che con queste ultime parole si volessero mettere in dubbio i suoi sentimenti patriotici. Questa non è stata certamente l'intenzione del nostro corrispondente; il quale ha accennato solamente un fatto che tornava ad onore dei sentimenti liberali di quella banda cittadina, senza muover nessun rimprovero al municipio.

Per mancanza di spazio rimandiamo ad altro giorno l'appendice scientifica.

(*Articolo comunicato*)

FERROVIA CEPRANO-PESCARA PER AVEZZANO-RIETI-AQUILA

II.

Mentre il Parlamento dà opera senza posa a discutere e votare moltiplici leggi di suprema importanza, queste popolazioni devote alla comune patria italiana, al pari di altre qualsisieno, seguono con vivo e costante interesse il lavorio legislativo, e sono sempre disposte a contribuire la loro quota di sacrifizi pel consolidamento del presente ordine di cose, nella fiducia che sortiranno alla perfine la parte de' benefizi ad esse pur competenti. E ciò sarà senza fallo quando fosse approvato dalle Camere il progetto ministeriale sul riordinamento delle reti ferroviarie. Nè perchè ciò avvenga, si è stati qui contenti a far semplici voti, ma si è prestata ogni cooperazione e fatto fare studi ben coordinati all'uopo.

Invero il municipio aquilano, da che ebbe sentore delle estreme difficoltà incontrate dalla Compagnia delle meridionali per eseguire la intera linea Ceprano-Pescara, quale fu sancita dalla legge 21 agosto 1862, e che quindi sorgeva dubbio non rimanesse perciò privo di comunicazioni ferroviarie, chi sa quanto tempo, il nostro Abruzzo, esso municipio, a sue spese, commise all'abile ingegnere del genio civile, signor Guglielmi, di esplorare tutta questa regione *interappennina* per vedere se fossero rinvenibili de' surrogati ed equivalenti alla linea preaccennata. Le iterate e protratte investigazioni del Guglielmi, accompagnate o seguite da accurati studi d'arte, dettero felice risultamento; chè, ritenuta comunemente senza contrasto la facilità di costruire la ferrovia da Pescara a Popoli, si venne ad accertare tecnicamente praticabile la prolungazione e lo svolgimento della medesima a traverso le valli, nel cui fondo scorre l'Aterno ed il Velino. Così evitando l'aspro nodo dell'Appennino interposto tra il circondario di Solmona e quello di Avezzano — nel qual nodo tutti gli ingegneri iti sul luogo si accordavano a trovare la difficoltà di primo ordine del tronco Ceprano-Pescara, stanziato con prematuro concetto nella citata legge 21 agosto 1862 — si poteva congiugnere la gran linea adriatica alle linee centrali che debbono unire Napoli, Roma e Firenze.

Il governo, informato di codesti risultati, volle approfondirne la sodezza mandando a bella posta distinti ingegneri di sua fiducia a praticare studi e ricerche che facessero riprova dell'operato del Guglielmi. Le conclusioni di costoro non furono punto disformi, ed in tal guisa nacquero nel progetto dell'illustre ministro Menabrea le modificazioni, conservate in quello dell'attuale chiarissimo ministro Jacini, tendenti a sostituire alla traversa Pescara-Ceprano le linee Rieti-Ceprano per Avezzano e Rieti-Pescara per Aquila e Popoli.

Dal sin qui detto si scorge come siffatte linee sieno sapientemente ideate tanto nel rispetto sintetico della rete ferroviaria italiana quanto nel rispetto di ampliarne localmente i benefici influssi e di schivare ad un tempo gli ostacoli più ardui presentati dalla natura montuosa del suolo. Quindi non è meraviglia se la Commissione *ad hoc* della Camera dei deputati, nella sua lunga e dotta relazione, vi abbia appieno aderito divisando con saldi raziocini le svariate ragioni che militano vittoriosamente per le mentovate modificazioni.

Ma, come suole avvenire, simili innovazioni, se bene di non dubbia utilità anzi necessità, non potevano prodursi senza destare qualche malumore locale; e così emerse l'anonimo avvocato officioso della città di Solmona, il quale nell'articolo inserito nel giornale di Napoli; l'*Italia*, riportato nel n° 44 della *Stampa*, anno corrente, nella non breve memoria data a luce in Napoli nel gennaio 1865 pei tipi di Federico Vittale, prese agramente a combattere le sovraccennate modificazioni proposte dai ministri Menabrea e Jacini.

Se gli argomenti adoperati a tale effetto fossero stati leali e sinceri, gli aquilani non se ne sarebbero commossi, fidenti nel senno della rappresentanza nazionale per discernere quale fosse il partito da preferirsi nell'interesse generale e particolare meglio intesi. Ma le evidenti fallacie ed i sofismi destramente accozzati dall'autore di quelle scritture per fuorviare la mente di chi fosse ignaro delle vere condizioni de' luoghi e de' precedenti della cosa, non consentivano serbare silenzio. Laonde il nostro municipio affidò ad illuminato e zelante cittadino, praticissimo della quistione ferroviaria, la cura di smascherare le erronee argomentazioni ed i fatti stravolti, messi avanti dal sostenitore dell'antica linea Pescara-Ceprano, oggetto precipuo o piuttosto unico del quale era in sostanza di far sì che la ferrovia toccasse il pomerio di Solmona e si tenesse lontana dai due circondari di Aquila e Città-Ducale, i quali pur formano la metà del 2° Abruzzo Ulteriore. Costui per conseguire gl'intenti di puro esclusivismo municipale, si faceva scudo dell'interesse nazionale di congiugnere Napoli alla Italia mediana e superiore, come se meglio della Pescara-Ceprano non vi provvedessero le altre nuove linee proposte dal ministero, cioè quella da Napoli a Termoli per Campobasso da un lato e la Ceprano-Avezzano-Rieti dall'altro. In 2° luogo assumeva fossero *immaginarie*, nè constatate da serii studi le enormi difficoltà tecniche del trapasso degli Apennini fra Solmona ed il bacino del Fucino, nell'atto che gli ingegneri del primitivo concessionario Talabot e poscia, da oltre due anni, quelli della compagnia Bastogi, si son logorati su quelle montagne, sempre più confermando l'arduità di condurre lassù la vaporiera. Asseriva indi che la linea Aterno-Velino non fosse meno malagevole, pronosticandone le insormontabili difficoltà, quando studi positivi e non per *approssimazione*, fatti prima per conto del municipio, quindi per parte di una compagnia inglese, e rifatti rigorosamente per conto del governo, la mostrano come una delle più belle e facili a costruirsi in regioni montane.

Da ultimo prospettava un arbitrario paragone fra il tratto Solmona-Celano (parte della linea Pescara-Ceprano) e l'Aterno-Velino nel rispetto di topografia, di popolazione, di produzione e d'importanza de' paesi che s'incontrano, per dedurne il preteso *errore* e *danno* del cambiamento proposto. E qui si fa manifesto tutto l'artificio ingannevole del propugnatore della Ceprano-Pescara, poichè istituisce un confronto fra' circondàri di Solmona ed Avezzano da un canto e quelli di Aquila e Città-Ducale dall'altro, come se le modificazioni ministeriali in discorso importassero l'esclusione di alcuno de' memorati circondarii dal vantaggio delle vie ferrate; laddove nell'antica linea soltanto i circondari di Solmona ed Avezzano ne sarebbero stati solcati, e colle nuove disegnate nel progetto Menabrea e Jacini ne saranno percorsi tutti quattro i circondari componenti l'Abruzzo Aquilano. Del resto, i dati e gli assunti topografici, statistici ed economici del difensore della Ceprano-Pescara per deprimere queste regioni ed esaltare le valli Solmonesi e Marsicane (che in fondo non hanno antagonismo reale nella quistione), non sono più concludenti delle obbiezioni e degli asserti surriferiti, ed il benemerito scrittore e cittadino incaricato dal municipio di Aquila, come sopra è detto, ha avuto facilità di chiarirne le fallacie e l'alterazione con dati e notizie tratti da' fonti più autentici, nelle belle ed elaborate *Osservazioni* in proposito stampate testè dal Grossi in Aquila, e dal municipio spedite alla residenza della Camera per essere dispensate ai signori deputati.

Si apparirebbe di troppo diffusi se in queste linee tracciate in fretta si volesse trasfondere le sagaci considerazioni ed i preziosi elementi di fatto opportunamente svolti in quelle pagine, per confortare le mutazioni nelle linee abruzzesi contenute nel progetto ministeriale, di cui si occuperà il Parlamento nella vegnente settimana. Chi dunque avrà a decidere così fatte controversie, e vorrà farlo con piena cognizione di causa, non ommetta gettare uno sguardo alle menzionate *osservazioni* o almeno all'*epilogo* postovi in fine, ove a risparmiar tempo ed attenzione a' lettori, son compendiati fedelmente i punti sostanziali della polemica.

In tal modo non si dirà che le popolazioni interessate, come portano volonterose effettivo concorso, non abbiano apportato il loro tributo di chiarimenti ai giudicanti nel gran dibattimento sull'avvenire economico e politico d'Italia, il quale per certo sta in gran parte nel sistema ferroviario. Possano essi dare il suffragio più propizio agli interessi nazionali! Tale è il voto degli Aquilani.

Aquila, 23 marzo 1865.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Malfattori arrestati. Il *Popolo Italiano* di Genova del 23 scrive:

Le guardie di P. S. facevano ieri una *bella conquista* sulle persone di tre famigerati malviventi dai quali troppe offese aveva già ricevuto l'ordine pubblico. In un'osteria nella strada di Prè venivano arrestati verso le 3 pom. certi Morbello, detto il *Carubba*, Cambiaso e Fontana. Erano di professione borsaiuoli, e pare che molti e non leggeri sospetti di reati stiano a carico loro. Il Morbello era munito di bastone a stocco e i suoi compagni avevano pure armi e bastoni. Furono condotti con grande accompagnamento di curiosi alla questura. Quivi giunto il Morbello tentò nascondere in bocca un mezzo marengo di cui era possessore. Si aggiunge che un signore vedendo passare i ladri arrestati si sia messo a gridare indicando uno di essi: ecco quel furfante che mi ha aggredito due giorni fa; lo riconosco è desso. Per questa buona preda fatta meritano lode le guardie di P. S. che in questi giorni dispiegano una attività esemplare, e che produrrà ottimi effetti.

Buona caccia. Nel *Corriere Mercantile* di Genova in data del 23 si legge:

Ieri vi fu vera strage di uccelli di varie specie. Essendo epoca del passaggio, essi venivano spinti a nugoli alle rive dall'imperversare del vento, e sbattuti dalla fitta neve gettavansi a sciami nelle ville ed orti prossimi al mare, ove i numerosi cacciatori ne facevano larga presa. Nella spianata del Bisagno e nei fossi delle fortificazioni le fucilate erano così frequenti da sembrare fuochi di linea ben nudriti. Sono molti anni che non si fece una uguale distruzione di selvaggina.

Disertori. La *Lombardia* del 24 scrive:

Alla stazione centrale vennero ieri arrestati due disertori del 3° reggimento granatieri che si accingevano a prendere la via di Como. Uno è veneto, l'altro di Vercelli; avevano disertato la sera innanzi, celando l'armamento in una latrina, e vendendo gli abiti ad un rigattiere in via dell'Ospidale.

Furto. Nella *Lombardia* si legge:

Questa notte ignoti ladri penetrarono mediante chiave falsa nell'ufficio delle ipoteche, ed introdottisi nella camera del conservatore, vi scassinarono la cassa depredandovi del denaro per l'importo di L. 5000. Finora non si hanno indizi sugli autori di questo audacissimo furto.

Arresto di un imputato. Ieri, scrive la *Lombardia* del 24, certo signor C.... luogotenente dei bersaglieri in aspettativa, fu arrestato, sotto la grave imputazione di avere falsificata una cambiale di L. 10,000 apponendovi egli stesso la firma del signor Merlo Balossi.

Il fatto fu denunziato all'autorità da quest'ultimo.

Sottoscrizione. Nella *Gazzetta di Firenze* del 23 si legge:

Il gonfaloniere di Firenze, stimando che si dovesse onorare durevolmente nel march. Cosimo Ridolfi l'uomo devoto alla causa nazionale, l'egregio scienziato e l'industre agronomo, si è fatto promotore di una sottoscrizione italiana per coniare una medaglia in bronzo con l'effigie del defunto e per inalzargli un cenotafio nella chiesa di Santa Croce.

Suicidio. Ieri notte, scrive la *Nazione* del 23, il maresciallo dei reali carabinieri Fantoni si tolse la vita nella caserma di via Lambertesca di questa città, esplodendosi un colpo di revolver nel cuore. Si dice che siasi deciso a quest'atto disperato per essersi creduto ingiustamente posposto ad altri nelle promozioni.

Un principe derubato. L'*Express* di Londra annunzia che il principe di Galles, mentre assisteva alle corse di Cherstey nella scorsa settimana, è stato vittima di un ladro, il quale, senza rispetto per la persona dello erede del trono, gli ha rubato un ricchissimo orologio d'oro, che gli era stato regalato dalla regina.

Vittima del freddo. Si legge nelle *Ung-Nachr* di Pest, che il 22 dello scorso una signora che andava in carrozza da Heves a Tisza-Nana, perdè la vita in mezzo alla neve.

ULTIME NOTIZIE

Le facoltà delegate dal ministro della pubblica istruzione ai rettori delle Università, ai direttori delle scuole di applicazione per gli ingegneri di Torino e di Napoli, al direttore dell'istituto tecnico superiore di Milano, al preside dell'accademia scientifico-letteraria di detta città, al sopraintendente dell'istituto degli studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, al direttore e al rettore del collegio medico-chirurgico di Napoli per quanto risguarda le rispettive incumbenze, al rettore della scuola normale di Pisa, ai direttori delle scuole di medicina-veterinaria di Torino e Milano, sono le seguenti: 1° provvedere sulle domande di restituzione in tempo a prendere le iscrizioni ai corsi, di ammessione e riammessione agli esami speciali e di laurea, di conferimento di gradi accademici, o di ammessione ad uno piuttosto che ad altro anno di corso, sentendo sempre il parere della Facoltà quando trattasi di valutare studi fatti dai ricorrenti presso istituti governativi diversi e presso privati insegnanti debitamente autorizzati; 2° di prolungare, quando ne sia bisogno, ma non oltre quindici giorni, le sessioni degli esami di ammessione speciali e di laurea; 3° di permettere, sentito il parere del Consiglio accademico, il passaggio degli studenti da una ad altra Facoltà, osservate però le norme dei regolamenti e quelle che fossero stabilite da speciali disposizioni; 4° di determinare, sentito il Consiglio accademico, il termine utile per la iscrizione degli studenti ai corsi; 5° di approvare, sinchè non saranno prescritti programmi uniformi in tutte le Università, i programmi d'insegnamento e quelli degli esami di ammessione speciali e di laurea, dopo che saranno stati discussi dalle rispettive Facoltà; 6° di concedere la facoltà dell'insegnamento privato senza effetti legali; 7° di ricevere e trasmettere al ministero, corredate dell'avviso della Facoltà, le domande di autorizzazione all'insegnamento privato con effetti legali di persone che per opere, per iscoperte o per insegnamenti dati sono venute in meritata fama nelle materie che dovran o professare; 8° di fare le opportune pratiche pel conferimento di posti gratuiti annessi alle Università cui essi sono proposti e quindi di intimare ancora gli esami di concorso, di nominare le Commissioni esaminatrici e di proporre al ministro i giovani cui devono essere assegnati i posti; 9° di concedere ai professori ed agli impiegati dell'Università congedi anche di un mese, dandone avviso al ministero; 10° di autorizzare con motivati decreti la restituzione delle tasse, diritti, depositi indebitamente pagati, o per altre cause rimborsabili a termini delle leggi, e massime che reggono il pubblico insegnamento; 11° di approvare i bilanci presuntivi delle spese ordinarie presentati dai direttori degli stabilimenti scientifici dipendenti dall'Università, purchè non eccedano le somme assegnate in dotazione a ciascuno stabilimento; 12° di provvedere al buon andamento delle scuole universitarie esistenti nei rispettivi circondari, e nelle quali si danno insegnamenti per le professioni minori, tanto per la parte che riguarda l'insegnamento quanto per la parte disciplinare ed amministrativa, le quali scuole si intenderanno per ciò dipendenti dalle Università, e i loro direttori o presidi locali dovranno in ogni affare corrispondere col rettore.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. Il *Constitutionnel* smentisce le parole attribuite al papa in una corrispondenza di Roma inserita nel *Monde.*

Londra, 24. La *Camera dei comuni* ha rigettato con 275 voti contro 40 una mozione di Bentink colla quale si proponeva di respingere il credito di 50,000 lire sterline proposto dal governo per la difesa di Quebec. Palmerston dice non esservi alcun pericolo di una guerra coll'America, ma che però finchè il Canadà vuole restar unito, si deve difenderlo; che se volesse separarsi, spera che l'Inghilterra non si opporrebbe.

Londra, 24. — Camera dei lords. Lord John Russell annunzia che il ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti ha notificato al governo inglese la scadenza del trattato di reciprocanza col Canadà. Aggiunge che nulla dà a temere che le buone relazioni fra i due Stati abbiano ad essere interrotte.

Trieste, 24. Notizie da Atene recano che vi ha grande agitazione nel popolo. Numerose pattuglie percorrono la città.

Brailas è stato nominato ministro degli affari esteri.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24 marzo

	marzo 23	marzo 24
Fondi francesi 3 0/0	67 20	67 30
Id. id. 4 1/2 0/0 . .	95 20	95 50
Consolidati inglesi .	89 1/4	89 3/8
Id. italiano 5 0/0 in cont.	64 70	64 80
Id. id. fine mese .	64 65	64 75
Id. id. fine aprile .	64 90	65 —
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	865	873
Id. » » italiano	—	445
Id. » » spagnuolo	567	571
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	302	302
Id. » Lomb.-Veneto	550	546
Id. » Austriache	437	436
Id. » Romane	277	276
Obbligaz. » »	218	218

G. ROMBALDO Gerente

BORSA DI TORINO
24 marzo 1865

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti G. p. d. B.	Contratti in contanti Matt	In liquidazione G. p. d. B.	In liquidazione Matt.
Consol. 5 0/0	— —	64 30	—	64 35 31 mar.
Piccole rendite da L. 50 a 200	— —	64 30	— —	— —
FONDI PRIVATI				
Banca naz.	1621	1630	—	1660 30 apr.
Azioni lib. di L. 50 cad della Banca della piccola ind. e com.	— —	30 —	— —	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.
23 marzo.

Consolidati 5 0/0 in contanti	64 65
Id. 3 0/0 in contanti	40 —

Il **Fosfato di ferro solubile** di **Leras**, dottore in scienze, è il più potente per la cura dei colori pallidi, mali di stomaco, sfibramento del sangue. Ecco il sunto di una delle osservazioni del dott Guibout, medico degli ospedali di Parigi, pubblicata nella *Gazette des Hôpitaux*:

« Il Fosfato di ferro solubile di Leras fra tutte le preparazioni ferruginose quella da cui ottenni i migliori risultati; esso vien digerito ed assimilato colla più grande facilità tanto dai ragazzi quanto dagli adulti; per esempio: madamigella P., giovinetta di nove anni, giunta da Napoli a Parigi in luglio ultimo, trovavasi in uno stato di languore e di atonia abituale; la sottomettei all'uso del Fosfato di ferro, ed in meno di un mese le si risvegliò l'appetito e ricomparvero il colorito, il vigore e la freschezza. »

Agente Commissionario per l'Italia Torino, D. Mondo. Vendita presso i principali farmacisti. (9)

MALATTIE DELLA GOLA E DELLA BOCCA

PASTIGLIE DI DETHAN

COL SALE DI BERTHOLLET (Clorato di Potassa)

Raccomandate dai medici degli spedali di Parigi contro le malattie della gola (crup, angina) e le ulcerazioni ed infiammazioni della bocca. — Danno desibilità alla voce; correggono il cattivo odore del fiato; tolgono l'irritazione prodotta dal tabacco, e prevengono il guasto dei denti, causato dal mercurio.

ELISIRE E POLVERE DENTIFRICI, COL SALE DI BERTHOLLET

Raccomandati contro lo scalzamento e la mobilità dei denti, il sanguinare delle gengive e gli effetti del mercurio. — Conservano la freschezza della bocca, lo stato perfetto delle gengive, la bianchezza e la sanità dei denti, il fiato piacevole e la salivazione moderata.

I due rimedi si usano concorrentemente.

DEPOSITI:

A PARIGI, Dethan, farmacista, Faub. St-Denis, 90.

In Torino presso i farmacisti Cerruti, via di Po, e Avviena, via S.a Teresa vicino alla chiesa di S. Giuseppe.

NON PIU' FREDDO AI PIEDI!!! *mediante le* **Solette igieniche** *di crine e colidrofugo Lacroix*

Br. s. g. d. g. Medaglia d'argento. Queste solette rifiutano l'umido e conservano ai piedi il loro calor naturale. Fabbr. *Pass. Choiseul*, 72. — Vendita in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, n. 5. — Per donna o ragazzi fr. 2 20, per uomo fr. 2 80.

MARTINO NOVI

via Borgonuovo, N. 54, Torino.

Grandioso magazzino di Cappelli di paglia di tutte le qualità e forme a prezzi convenientissimi.

I MISTERI DEL GIUOCO DEL LOTTO

Il sottoscritto, le cui spiegazioni sul Giuoco del Lotto già possedono da lungo tempo una riputazione ed un valore riconosciuto come il migliore ed il più vantaggioso nel suo genere, e che per conseguenza non hanno bisogno d'altri elogi, insegna la maniera di avere delle vincite sicure.

Per evitare dei casi *senza risposta* ed eventuali ritardi, si prega di nuovo di porre a ciascuna lettera in generale l'indirizzo esatto. Le condizioni preliminari ecc. vengono date dietro domanda affrancata; le lettere non affrancate saranno rifiutate. Converrà osservare che, benchè ben disposti a rispondere ad ogni domanda, non si può ciò fare con quella prontezza detta « di commercio. »

Indirizzo delle lettere al

Ingegnere Aug. **Beld**, *benestante p. r.* Amburgo, *città libera in Germania.*

Avvertimento. Guardarsi seriamente in queste cose dalle mistificazioni.

ELIO IPPICO per guarire le spelature dei cavalli ed altre ferite senza lasciar traccia sensibile all'occhio nè al tatto rinascendo sempre il pelo dello stesso colore ed in senso naturale. Boccette da 6 o da 10 fr. Fabbrica Pascuat rue Dauphine, 26, Paris. — Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5.

POMATA BALSAMICA DI LYON

Infallibile per arrestare la caduta dei capelli e per guarire le screpolature delle mani, delle labbra ed alle mammelle delle nutrici.

Essa fa scomparire le macchie erpetiche.

Fr. **2 50** e fr. **4** il vasetto.

Presso l'Agenzia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Torino

ELISSIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. *Eccellente depurativo del sangue.*— Guarigione d'ogni malattia sia recente che la più ribelle (non solo senza mercurio, ma privo ancora d'ogni minima particella di minerale). **Sifilitiche**, Gonorree, Scoli, Fiori bianchi, Ulceri, Espulsioni cutanee, Scrofole ed ogni specie di Sifilidi sì acquisite che ereditarie. Riconosciuto utilissimo nelle malattie degli occhi, togliendo la triste non meno che schifosa affezione del lagrimare; efficace nella verminazione, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale; combatte i perniciosi effetti dei prepara^ti^ mercuriali e la mancanza di menstrui, comunquesiano i loro sintomi, a qualunque grado avanzati, in ogni età, sesso e tempo; per cui viene chiamato da chiarissimi autori il più puro, il più potente dei farmaci. — L. it. **4**, coll'istruzione per curarsi da per sè ogni malattia segreta e secondo il metodo dei più classici sifilogisti, Fabr. Ricordi, Welpau, Will, Dupuytren, Delpech, ecc. Terza Edizione ampliata e corretta.

BALSAMO VIRILE.— *La vita non si mantiene che la mercè degli stimolanti.*— **Brown Broussais**, innocuo, tonico e stimolante; il più potente, il più efficace e sicuro per la guarigione dell'impotenza sessuale d'ogni genere; privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, sterilità, paralisi alle mani nello scrivere; laonde il sistema nervoso, caduto nell'abbattimento di un vizio d'organizzazione, nulla vi tiene di più specifico, che impressionando primitivamente e rapidamente il sistema nervoso, mercè di questo *portentoso Balsamo*, viene ridotto alla sua azione, tutto si ottiene. Questo è il tipo della medicazione anticamente chiamata *riconforto degli spiriti vitali* (anchora sacra) che da nessun altro medicamento si può ottenere nè sperare; e con ragione viene di continuo amministrato dai *pratici* ai debilitati, tali venuti dietro malattie, perdite, sterilità, privazioni ed abuso di piaceri, avanzata età, ecc. Ristora e conserva le forze radicali rendendole atte alle loro funzioni predestinate dalla natura. — L. it **15** colle dovute istruzioni indicanti la cura di varie malattie, non che varii antidoti sugli avvelenamenti e per preservarsi dalla malattia venerea, cogli attestati delle ottenute guarigioni.

INIEZIONE VEGETALE D'WILL.— Cura e guarigione radicale, infallibile, in brevissimo tempo, di tutte le Gonorree, in ispecie le più dolorose; Scoli recenti o inveterati, qualunque siano i loro sintomi, in ogni età e sesso. È superiore ad ogni altro rimedio. — L. it. **4 50.** (Broughton, dottore inglese, ha registrato nel *Bollettino delle Scienze Mediche* 48 guarigioni su 50 infermi, nel termine di 10 giorni).

SCIROPPO DESESSART.— *Chiamato infallibile* REMEDIUM, SACRAM ANCHORAM.— È il più efficace per ottenere una completa guarigione di tutte le tossi, raucedini, affezioni di petto, bronchiti, catarro, polmoniti, inappetenze, asma nervoso, favorisce l'espettorazione. La sua influenza è oltremodo notevole e di somma utilità in ogni condizione dello stato puerperale (all'*Hôtel-Dieu*, somministrato a 100 e più puerpere, tutte sortirono l'esito più felice) e nelle tossi convulsive dei bimbi, dissenteria, non che nell'incontinenza notturna dell'orina nei medesimi, per cui si raccomanda alle madri che malgrado di questa bizzarra malattia non si conosca la cagione, cessa coll'uso di questo Sciroppo che è innocuo. Con questo Sciroppo i bimbi non hanno più bisogno di alcun'altra medicina. — L. it. **3 50** il flaçon, coll'istruzione e coll'Opuscolo; *Preparati Organici per la guarigione di ogni malattia.* Ad evitare ogni contraffazione, ogni flaçon di forma ottangolare porta scolpito sul vetro: *Preparati Organici di Sanità*, Bocca Giovanni; e va unito l'opuscolo sunnominato colla firma manoscritta: Bocca Giovanni *Farmacista*, con timbro particolare a doppio colore.

(Vedi i documenti delle ottenute guarigioni nell'Almanacco Nazionale della *Gazzetta del Popolo* di Torino, 1864-65)

Depositario generale Genova, Bruzza, piazza Nuova.

Depositi Torino, Bonzani, via Doragrossa; Milano, Biraghi, corso Vittorio Emanuele; Sassari, Solinas; Bologna, Veratti: Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti, Reggio (Emilia), farmacia reale Jodi; Revero, Coghi; Napoli, Romano e Leonardo; Firenze, Signorini; Cagliari, Todde; ed in tutte le farmacie estere e nazionali. Coll'aumento di un franco si spedisce contro vaglia postale franco di ferrovia.

ACQUE ANTISIFILITICHE *DEL* POLLINI

Da quasi duecento anni sono universalmente conosciute le **Acque del Pollini** per la virtù meravigliosa che posseggono di guarire le ***sifilidi secondarie e terziarie*** anche più gravi e ribelli, e dissipare le tristi conseguenze dei rimedii mercuriali, di cui spesse volte si abusa nella cura di siffatte malattie. Il sottoscritto proprietario di queste acque, occupato nella loro preparazione, esclusivamente a lui riservata nei molteplici consulti ed a voce, non potendo ormai bastare al loro smercio che va crescendo ogni giorno in Italia ed all'estero, ha creduto opportuno di dividerne la spedizione col sig **Carlo Erba,** direttore della **Farmacia di Brera,** in Milano.

Nessuna bottiglia di queste acque sarà dunque tenuta per legittima quando non provenga dallo stabilimento del sottoscritto in via della Signora, 5, o dal sig. Erba, e non sia munita di timbri speciali e speciale istruzione a stampa sul modo di usarle.

Per maggiori schiarimenti sul loro uso si spedirà *gratis* la relativa istruzione a chiunque ne faccia domanda in lettera affrancata.

Milano, 7 marzo 1865.

*D.r **Antonio Gasparini***
nipote ed unico successore del Barone D.r F. Pollini.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS Profumiere privilegiato — ACQUA DI FIOR DI GIGLIO per la carnagione — **PARIGI** Rue Basse des Remparts, 7

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della boccetta fr. 4.

LA LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO

Esame filosofico dei rapporti che viene ad assumere la Chiesa in faccia allo Stato, secondo i principii del nuovo diritto pubblico europeo e dietro la caduta del

DOMINIO TEMPORALE

pel Dottore BARTOLOMEO DE RINALDIS

(Torino, Unione Tipogr.-Editrice, 1865 — Prezzo L. 3).

POLVERE VEGETALE ECONOMICA

PER FABBRICARE

L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto o no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		***Non affrancato***	
1 Chilogramma	L. 17	1 Chilogramma	L. 12 —
1/2 »	» 9	1/2 »	» 6 —
1/4 »	» 3	1/4 »	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.

PRECAUZIONE!

Il Pubblico è pregato di non confondere le rinomate Pillole del famoso Dottore **ASTLEY COOPER**, che da **venti anni** si vendono alla **Farmacia della Legazione Britannica in Firenze**, e che hanno acquistato oramai una così grande reputazione, con quelle che di recente si cerca di vendere col nome d'un certo COOPER, farmacista in Inghilterra, che per mero caso porta il medesimo nome dell'illustre Dottore.

Il Deposito in Torino delle vere **Pillole COOPER** trovasi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale. N.° 5, e dal farmacista Taricco, angolo di Piazza S. Carlo.

STRISCIE IN CAUTCHOUC *per chiudere ermeticamente porte e finestre* (b. s. g. d. G.). **Solidità, economia, proprietà.** — D. Carbonnier (73, *Avenue de Clichy. Paris*). Spedizione — Agente commissionario **D. Mondo** Torino, via Ospedale, 5.

Prezzo per metro: da fr. 1 50, 1 20, 1; da cent. 80, 60 e 50 secondo la dimensione

APPARECCHI ROGIER-MOTHES CONTRO LE EMANAZIONI.

Intercettano l'odore delle fosse, dei cessi, cloache e lavatoi, ecc. Approvati dal Comitato consultivo d'igiene pubblica, dal Consiglio di Sanità, dalla Società d'incoraggiamento e quella degli architetti, ecc. Medaglia di 1ª classe all'Esposizione universale del 1855. — Nuovi catini inodori per le acque di casa. Per i dettagli, disegni e prezzo dimandare un manifesto che è mandato *franco*. — **Rogier et Mothes,** fornitori degli ospedali, del genio militare e di tutti i porti della marina imperiale. — Parigi, cité Trévise, n. 20.

PILULES de Carbonate ferreux inaltérable DE VALLET

PILLOLE di **Vallet** approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di Vallet**, e le numerose esperienze fatte da otto anni da principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste Pillole per guarire *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri. Queste Pillole non si vendono che in boccette di vetro bleu portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob, 19.*

Prezzo: fr. 3 25.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Vendit Torino. Depanis, Bonzani: *Novara*, Caccia; *Vercelli*. Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano* Manetti, *Piacenza*, Verati; *Modena*, farmacia San Geminiano: *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Si è pubblicato

I DOVERI DELL'UOMO

RIGUARDO ALLA PROPRIA SALUTE

DETTATI DALLA NATURA

ovvero la maniera di conservarsi sano sino ad un'estrema vecchiezza

esposta a vantaggio dell'umanità.

TERZA EDIZIONE

Aumentata dei primi soccorsi da prestarsi nei casi di avvelenamento, di apoplessia, di asfissia, di annegamento, di morsicature di animali velenosi, di una nuova cura dell'idrofobia, del tempo necessario per la digestione degli alimenti. ecc., e di molte interessanti ricette di medicina domestica. Un volume L. 1 25 franco di posta a destinazione. Chi ne acquisterà tre copie, avrà la quarta *gratis*

Rivolgere le domande all'Emporio Librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

MACCHIE DI GRASSO. POLVERE MINERALE SOMMIER per togliere le macchie sopra qualunque tessuto, senza alterarne il colore. Questa polvere ha la proprietà di assorbire tutti i corpi grassi senza lasciare la menoma traccia. Operazione facile e spedita

Prezzo della scatola cent. **80.**

Vendesi all'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE.

Cura che si può fare facilmente in segreto ed anche in viaggio.

Attestati sopra tutto dei sign. Ricord, Desruelles e Cullerier, capo chirurghi specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi, del servizio delle Malattie contagiose, dalle quali risulta che le Capsule-Mothes sono sempre state impiegate col più gran successo, e che i medici non potrebbero mai troppo accogliere e propagare questo modo di cura.

N. B. — A scanso di equivoco (alcuni contraffattori furono condannati per frode nel Medicamento) esigere l'etichetta conforme al modello ridotto qui sopra.

Agente commissionario, D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, stessa casa, strada Toledo, 205. — Si vendono nelle principali Farmacie delle città d'Italia.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale

Inventore I. DERZENS, n. **22**, *rue de Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

PILLOLE DI BLANCARD

AL JODURO DI FERRO INALTERABILE

approvate dall'Accademia di medicina di Parigi.

Autorizzate dal Consiglio sanitario di Pietroburgo, esperimentate negli spedali di Francia, del Belgio, d'Irlanda, di Turchia, ecc. *Menzioni onorevoli alle Esposizioni universali di New York* 1853 *e di Parigi* 1855.

Protette da un involucro resinoso balsamico di un'intiera tenacità, queste pillole hanno il vantaggio di essere inalterabili, senza sapore, di un piccolo volume, e di non affaticar gli organi digestivi. Partecipando delle proprietà del Jodio e del Ferro, esse convengono specialmente nelle affezioni clorotiche, scrofolose, tubercolose (*colori pallidi, umori freddi, tisi*), la leucorrea, l'amenorrea, l'anemia, ecc; finalmente esse offrono ai medici un rimedio dei più energici per modificare le costituzioni *linfatiche, deboli o affievolite.*

NB Il joduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele e qualche volta pericoloso, e non si potrebbe mai raccomandare abbastanza ai medici, farmacisti ed ammalati di assicurarsi dell'origine delle *Pillole di Blancard*, quando vogliono sperimentare l'efficacia di quelle preparate dallo stesso inventore.

Deposito generale presso BLANCARD, farm. *rue Bonaparte*, 40, a Parigi. Vendita all'ingrosso a *Torino* all'Agenzia D. Mondo; *Milano*, Bertarelli di Tomaso; Zanoni e Barbetta; Erba; Galliani e Mazza; *Firenze*, Pieri; *Livorno*, Boccacci; *Pisa*, C. Perroux. Vendita al minuto nelle principali farmacie d'Italia.

ACQUA DENTIFRICIA SALA

Quest'acqua, intieramente composta di sostanze igieniche, scelte e preparate con molta cura, imbianca e conserva i denti, rinforza le gengive e lascia alla bocca un profumo gradevole.

Prezzo fr. **6, 3 50** e **2**, secondo la dimensione.

ALCOOL DI MENTA INGLESE PATTERSON di Londra, fr. **4** e fr. **2 50** la boccetta. Casa principale a Parigi *(rue de la Verrerie, 36)* e presso i principali profumieri di Francia. — In Torino all'**Agenzia D. Mondo,** via dell'Ospedale, n. 5.

DIZIONARIO GEOGRAFICO-POSTALE D'ITALIA pubblicato dalla Direzione delle Poste del Regno. Torino 1863. Un grosso volume di pagine 760 in-8°, L. 4 60 franco di posta.

Di recente pubblicazione

Elenco alfabetico dei Comuni omonimi del Regno d'Italia con indicazione della nuova denominazione da essi assunta, compilato per uso dell'Amministrazione delle Poste: Torino 1865, in-8°, cent. 80. Chi ne acquista copie tre, avrà la quarta *gratis.*

Rivolgere le domande all'Emporio Librario di F. Borri e Comp., via Barbaroux n. 20, Torino.

REVOLVERS A 6 COLPI

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*) **garantiti per la loro qualità.**

Revolvers dei calibri 12, 9 e 7 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni, L. 10 — I signori Comandanti *dei corpi, i quali* facessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Ufficiali, il pagamento *si farà* per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale.* — Il deposito si trova presso **G. FRIES,** ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Sinoccoli**, *uso militare*, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers.**

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 25 rosso.

VADE-MECUM TASCABILI ad uso PORTAFOGLI

Per i Sindaci, Segretari comunali e amministratori

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Acque — Alloggi militari — Amministrazione del comune e del consiglio comunale — Caccia — Carceri — Cassa dell'esattore — Certificati — Caffè ed alberghi — Contratti — Elettori amministrativi e politici — Festa nazionale — Giurati — Guardia nazionale — Igiene — Imposte — Indennità di via — Infortunii — Istruzione — Liste elettorali e politiche — Leva militare — Omaggi — Opere pie — Opifici — Pensionati — Pesi e misure — Polizia sanitaria — Pubblica sicurezza — Mendicanti — Guardie campestri — Strade — Tasse patenti — Vaccinazioni — Nozioni sul servizio della posta — Statuto fondamentale del regno, ecc. ecc.

Per i Banchieri, Agenti di cambio e Uomini d'affari

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Il commercio a volo d'uccello — La Borsa — Aggiotaggio — Debito pubblico — Ammortizzazione — Conversione — Riduzione — Trattenuta interessi — Buono del tesoro — Meccanismo della Borsa — Calcolazione — Dei contratti a contanti ed a termine — Riporto — Premi — Il premio di cui (*Dont, Call, Volprasmie*) — Premi per portar consegna — Premio a doppia sorte — Compere a premio in ogni caso perduto — Premi contro premi — Cangiamento di posizione e bonificazione dei corsi — Banche — Conteggio degli interessi e degli sconti — Sistema interessi — Conteggi dei buoni del tesoro — Norme della Banca per lo sconto e conti correnti — Dei depositi — Anticipazioni — Anticipazione contro deposito di sete — Banca nazionale di Toscana — Banca di Napoli — Casse di sconto — Cassa nazionale e di sconto di Toscana — Cassa generale di Genova — Banca di sconto e di seta di Torino — Credito mobiliare italiano — Banca di credito italiano — Credito fondiario — Cassa di risparmio e norme della medesima — Assicurazioni — Canale Cavour — Strade ferrate — Grande tabella delle sedi e succursali della Banca nazionale — Tabella delle marche da bollo per le cambiali — Norme generali sul servizio di posta colle rispettive tavole per lettere, plicchi, vaglia, ecc.

Per la buona Madre di famiglia

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Prime cure da prestarsi ai bambini — Allattamento - Aria — Nutrimento — Scelta della nutrice — Regole da seguirsi tanto dalla madre che dalla nutrice nell'alimentazione del bambino — Allattamento animale ed artificiale — Vesti — Bagni — Sonno — Esercizio — Dentizione — Vaccinazione — Malattie — Cure da prestarsi durante l'epoca dell'infanzia e all'epoca della puerizia — Del governo dei bambini infermi — Come distinguesi il bambino sano dall'ammalato — Di alcuni vizi facili ad acquistarsi dai fanciulli — Delle deviazioni di alcune parti del corpo — Norme da seguirsi nell'educazione morale dei fanciulli — Del buon esempio — Risposte ai fanciulli — Fermezza materna — Dei diritti — Dei castighi — Tristi effetti della paura — Rimedi contro la paura — Delle inclinazioni dei figli — Distrazioni — Letture — Degli studi e delle professioni, ecc. — Cucina pei convalescenti — Cucina adatta pei bambini.

Per gli Agricoltori

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Ricordi per l'Agricoltore per tutti i mesi dell'anno — Società di mutuo soccorso fra gli agenti e fattori — Terre e stime — Tabella di confronto per la coltivazione di alcune qualità di frumento coltivate nell'orto in Corte del Palasio — Bachicoltura — Tratto di storia utile pei campi nostri — Piante — Che cosa sia a farsi cogli alberi invecchiati — Bestiame — Latte e formaggio — Viti ed uve — Conservazione dell'uva allo stato di freschezza — Moltiplicazione delle patate — Carcioffi — Concimi — Canape, ecc ecc.

Per i Militari di qualunque grado

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Formazione e composizione dell'esercito — Casa Militare del Re — Corpo di Stato Maggiore — Impiegati ai lavori geodetici e topografici — Case invalidi e veterani — Corpi dei carabinieri reali — Fanteria — Corpo dei bersaglieri — Corpo d'amministrazione — Corpo dei moschettieri — Cavalleria — Treno d'armata — Artiglieria — Genio — Corpo sanitario e farmaceutico — Corpo veterinario — Servizio spirituale — Istituti e scuole militari — Ordini militari — Ministero della guerra — Corpo d'intendenza militare — Tribunale supremo di guerra e Tribunali militari territoriali — Bilanci di tutti i corpi — Tabella delle varie competenze che spettano a tutto il personale dell'esercito nelle differenti posizioni in cui suole trovarsi.

Per gl'Insegnanti e Studenti, per i Medici, Chirurghi e Farmacisti, per i Preti, per gl'Impiegati di posta e per gli Avvocati e Notai.

Sono volumetti elegantissimi nel formato in-32°. Le prime 128 pagine sono dedicate per le annotazioni, coi giorni di tutto l'anno; le altre pagine contengono cose utilissime ed indispensabili secondo le varie condizioni sociali di famiglia e delle professioni sopra specificate. Legati in tela inglese con placca a secco e dicitura in oro, borsa, lapis ed elastico, L. 2 25, franchi di posta.

Rivolgere le domande all'***Emporio librario*** di ***Felice Borri e C.***, via Barbaroux, n. 20, Torino.

LE GOCCIE GIAPPONESI calmano all'istante il male ai denti il più acuto e ne impediscono il ritorno, distruggendone la carie. Vent'anni di costante successo stanno garanti della loro superiorità su tutte le altre preparazioni di simil genere senza eccezione.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendonsi in Torino alle farmacie Depanis, Bonzani, Taricco, e presso le principali d'Italia. — Prezzo fr. **2 50.**

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone